

L'editoriale del Parco

L'autunno ci ha regalato dei colori straordinari con la foresta che si è tinta delle tante sfumature di giallo e di rosso, che è stata la cornice di uno dei fenomeni più grandiosi delle Foreste europee: il periodo degli amori del grande cervo nobile. Quest'anno centinaia di volontari hanno partecipato al censimento al bramito, trasformando la ricerca in una festa collettiva nel nome della passione per la natura.

L'autunno ci ha regalato anche interessanti osservazioni naturalistiche con le prime immagini che documentano la presenza del gatto selvatico nel Parco.

Ancora l'autunno ha portato molti escursionisti ad incontrarsi a Santa Sofia e a Badia Prataglia a discutere di sentieri e a scambiarsi esperienze sulla montagna appenninica.

L'autunno purtroppo ha anche portato un triste lutto: un caro amico del Parco, Luigi Rava, è scomparso. Decano del Cai e responsabile della delegazione emiliano-romagnola, è stato fin dall'inizio un importante collaboratore per la difficile gestione delle rete sentieristica.

Ma ora gettiamo uno sguardo in avanti con l'ideazione di un ricco programma dedicato alle scuole: un "Parco per te", per stimolare i ragazzi dei comuni del Parco ad amare il proprio territorio; "Un Sentiero per la Salute", attività sportive per insegnare a godere il benessere dell'ambiente ed il proprio; altri progetti, nostri o a cui collaboriamo, con incentivi per attività educative residenziali. Uno sguardo all'inverno con un programma fortemente voluto dal Parco, "Neve & Natura", che coniuga l'attività sportiva con la scoperta dell'ambiente invernale delle Foreste Casentinesi. Infine, per essere con voi tutti i giorni, per la prima volta, troverete nei Centri Visita e a richiesta il calendario del Parco Nazionale con le immagini di Andrea Barghi.



SOMMARIO

• UN ANNO DI EVENTI

pag. 2

- Il bramito del Cervo
- Lavori nei Comandi Stazione del C.F.S.
- Il Cai e il Parco per l'escursionismo
- Ali nel Parco
- Luigi Rava, un grande amico del Parco

pag. 3

- In bus e in bici alla scoperta della Lama
- I soci Coop diventano amici del Parco
- Un nuovo regolamento per la raccolta dei funghi

• RICERCA

pag. 4

- Il gatto selvatico nel Parco Nazionale
- #### pag. 5
- I monumenti della natura
 - Rete Natura 2000: la conservazione della biodiversità

• EVENTI

pag. 6/pag. 7

- Calendario eventi invernali
- Neve & Natura nel Parco Nazionale
- Orizzonti, il calendario 2008 del Parco

• EDUCAZIONE AMBIENTALE TURISMO SCOLASTICO

pag. 8/pag. 9

- Il Parco per le scuole:
 - Un parco per Te
 - Il tetto verde della Romagna
 - Un sentiero per la salute
 - Il Parco Nazionale e il Casentino per la scuola
 - Con il Treno al Planetario del Parco
- Un programma per tutti
- Un video per raccontare l'educazione ambientale nel Parco
- I Centri Infea nel Parco

• PERSONAGGI E NATURA

pag. 10

- Londa e San Godenzo: la porta fiorentina del Parco
- Andrea del Castagno
- Il Borbotto e la Gorga Nera
- Un lago per tutti... i sensi
- In escursione sul Falterona

pag. 11

- Il Parco dell'anima
- Sulle orme di San Francesco

pag. 12

- I prodotti del Parco
- Novità
- www.parcforestecasentinesi.it

IL BRAMITO DEL CERVO

IL PARCO NAZIONALE SI AFFIDA AD UN "ESERCITO" DI VOLONTARI PER LA SALVAGUARDIA DEL CERVO
27-29 Settembre

Giulia ha 21 anni, abita a Palermo, ad oltre mille chilometri di distanza dalle Foreste Casentinesi, eppure è stata la prima ad aderire con entusiasmo al folto gruppo di volontari che dal 27 al 29 settembre hanno aiutato l'Ente Parco nel più grande censimento "al bramito" del cervo che sia mai stato fatto in Italia. In tutto circa 700 persone, un vero e proprio esercito di volontari che, coordinati dal Parco e dalle Amministrazioni Provinciali di Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze, hanno passato due notti, nonostante il maltempo, negli angoli più remoti e selvaggi delle foreste del Parco e delle aree limitrofe. Ascoltando i maschi di cervo in amore che emettono il suggestivo e possente "bramito", sono stati in grado di registrarne il numero e la posizione, fornendo così agli studiosi della cooperativa DREAM Italia, incaricata dal Parco e dalla Comunità Montana del Casentino, gli elementi

per arrivare a quantificare il numero totale della popolazione di cervo di questo angolo speciale dell'Appennino.

Tra i molti aspetti positivi dell'iniziativa va segnalata la fattiva collaborazione tra le amministrazioni pubbliche competenti, ovvero il Parco Nazionale e le Province di Forlì-Cesena, Firenze, Arezzo che sono state affiancate dal Corpo Forestale dello Stato, dalle Comunità Montane del Casentino e della Montagna Fiorentina. Questo ha permesso la formazione di un gruppo di volontari composto da soggetti di diversa estrazione provenienti da tutta Italia (circa 260): principianti, selecontrollori e censitori dell'URCA (Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino), tecnici, esperti, agenti del CFS dell'area del Parco e provenienti da altri sette Parchi Nazionali, nonché guardie e tecnici delle Comunità Montane.

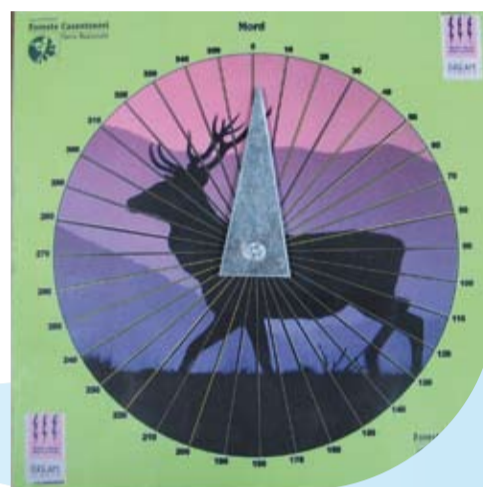
Oltre a collaborare al censimento queste persone hanno potuto lavorare fianco a fianco, vivendo emozioni irripetibili a contatto con la natura del Parco. Nelle tre giornate ci sono stati anche momenti di socialità e di ap-

profondimento scientifico, che hanno permesso a tutte queste persone di scambiarsi esperienze ed idee nell'obiettivo comune di salvaguardare e gestire al meglio la preziosa popolazione di cervo delle Foreste Casentinesi, sotto la supervisione scientifica dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

I risultati sulla stima del numero di cervi arriveranno tra alcuni mesi, al termine delle elaborazioni scientifiche.

Per informazioni:

cervo@parcoforestecasentinesi.it
www.cervo.forumfree.net



LAVORI nei Comandi Stazione

AL PARCO UN FINANZIAMENTO PER LA SISTEMAZIONE DEI COMANDI STAZIONE DEL CTA-CFS



Il Ministero dell'Ambiente ha assegnato consistenti finanziamenti al Parco per sostenere le spese di sistemazione delle sedi dei Comandi Stazione del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato. Gli interventi previsti permetteranno di adeguare gli uffici dei Comandi Stazione impegnati nella sorveglianza del territorio del Parco alle normative di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, al risparmio energetico ed al ripristino di condizioni di efficienza e decoro dei fabbricati, da tempo carenti di adeguate opere di manutenzione. Un primo finanziamento di € 238.000 è destinato a lavori nelle sedi delle Stazioni forestali di Corniolo, Premilcuore, San Benedetto in Alpe e S. Piero in Bagno. Un altro finanziamento di € 30.000 permetterà la sistemazione delle Stazioni del CTA di La Verna - Vallesanta, Stia e S. Godenzo.

IL CAI e IL PARCO PER L'ESCURSIONISMO

CONGRESSO - AGGIORNAMENTO DEGLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO DI EMILIA ROMAGNA E TOSCANA
13-14 Ottobre



Le Commissioni Escursionismo di Emilia Romagna e Toscana del Club Alpino Italiano hanno organizzato in collaborazione con il Parco Nazionale due giornate dedicate all'aggiornamento degli accompagnatori di escursionismo. L'evento, tenutosi presso l'Albergo per la Gioventù di S. Sofia, è stato una preziosa occasione di confronto e di discussione sulle tematiche escursionistiche ed ambientali.

La giornata di sabato ha visto la presentazione di relazioni di vario genere: dall'organizzazione del Parco per un escursionismo consapevole e rispettoso dei valori all'osservazione della natura camminando e alla comunicazione didattica; dall'osservazione e la comprensione degli ambienti e della flora alle figure di due naturalisti come Pietro Zangheri e Luca Ghini.

Nella giornata di domenica invece si sono svolte escursioni nella Foresta

di Campigna guidate dal personale del Parco, dal Corpo Forestale dello Stato e dagli accompagnatori del CAI. La partecipazione è stata ampia con circa 150 persone tra Accompagnatori Escursionistici, Operatori Naturalistici e Operatori TAM (Tutela Ambiente Montano) del Club Alpino Italiano emiliano romagnolo e toscano.

Gli AE svolgono attività escursionistiche proponendo itinerari, occupandosi della manutenzione e segnaletica dei sentieri.

Gli ON promuovono e diffondono conoscenze naturalistiche.

Gli O-TAM diffondono azioni di tutela dell'ambiente montano promuovendo la conoscenza del territorio.

ALI NEL PARCO

GIORNATA DEDICATA ALLA MIGRAZIONE DEL FALCO PECCHIAIOLO
24-25 Agosto

Fra le iniziative estive del Parco si è svolta una giornata dedicata alla migrazione post riproduttiva del Falco pecchiaiole, per dare la possibilità al pubblico di partecipare al campo di osservazione dei rapaci migratori che l'ASOER (Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna), in collaborazione col Parco, gestisce sul tratto di crinale collocato tra la Valle del Savio e la Valle del Bidente a Sud del Monte Carpano. Purtroppo, causa condizioni meteo sfavorevoli nei giorni antecedenti l'evento, segnati da nuvolosità persistente e pioggia intensa, la risposta in termini di nume-



ro di partecipanti è stata limitata. In compenso, però, grazie ad un cielo rischiarato e a numerosi avvistamenti nel giorno dell'evento, l'iniziativa ha avuto successo. In particolare sono stati osservati 68 individui di Falco pecchiaiole e 3 Bianconi. Oltre all'avvistamento di diverse specie locali che rientrano nella check-list del Parco, quali Astore, Pellegrino, Sparviere, Lodolaio, Poiana, Gheppio, i partecipanti hanno avuto la fortuna di osservare il passaggio della coppia di Aquila reale nidificante nel Parco stesso.



LUIGI RAVA, un grande amico del parco

È morto improvvisamente Luigi Rava, Presidente del Convegno Club Alpino Italiano Tosco-Romagnolo, in passato vicepresidente generale della storica associazione. La sua storia personale lo ha visto molto vicino al Parco sin dalla sua costituzione. Ultimamente curava i rapporti tra l'Ente e il CAI e il suo impegno ha consentito in questi anni di raggiungere risultati importanti. Proprio poche settimane fa a Badia Prataglia, in occasione di un convegno, ha lanciato l'idea di organizzare l'annuale Assemblea del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) - di cui era consigliere - proprio nel nostro Parco. L'evento, che registrerà l'arrivo da tutta Italia di numerosi titolati scrittori, vedrà l'impegno del nostro Ente nel ricordare la figura di Luigi Rava, un'importante personalità che col suo appassionato impegno si è speso fino all'ultimo per dare impulso alla conoscenza e alla valorizzazione delle ricchezze del nostro territorio.

IN BUS e in bici ALLA SCOPERTA DELLA LAMA

**DA LUGLIO A SETTEMBRE
ALLA LAMA ... IN PUNTA DI PIEDI**

Chi conosce il Parco avrà probabilmente visitato o almeno sentito parlare della Foresta della Lama.

Potrà pertanto confermare, da spettatore privilegiato, che si tratta del cuore naturalistico del Parco, che accoglie il visitatore in uno scenario naturale unico: il pianoro erboso, le maestose foreste che lo circondano, le limpide acque dei torrenti, il silenzio, le melodie della natura...

Da questa descrizione si potrebbe intuire che il piccolo paradiso della Lama sia accessibile solo a pochi eletti, ma non è così, o meglio non è proprio così. Dal 1999, grazie al Parco e all'Amministrazione delle Riserve Statali Casentinesi (oggi Ufficio Territoriale per la Biodiversità), è possibile raggiungere la Lama, oltre che a

piedi, anche con un bus che percorre i 20 chilometri di strada forestale dalla sbarra del Cancellino. Lo spirito con il quale si accede a questo luogo deve essere quello dell'ospite educato che gode di tutto quello che gli viene offerto e se ne va con rispetto e civiltà. Per questo il Parco offre la possibilità di visitare la Foresta della Lama attraverso l'organizzazione di servizi ed eventi dedicati, ormai consolidati. Oltre alle consuete escursioni guidate a piedi, anche per la stagione estiva 2007, è stato attivato il servizio del Bus Navetta, con esito molto positivo considerato che i partecipanti sono sempre più numerosi e crescono le richieste da parte delle famiglie. Il servizio è gratuito per i bambini e per le persone diversamente abili.

Una guida durante il percorso racconta la storia e i segreti di questo luogo oltre ad effettuare, una volta giunti alla meta, una breve escursione. Durante l'estate, con grande successo in termini di partecipazione, si è svolta la seconda edizione dell'iniziativa "Con bici e scarponi". L'evento è dedicato agli aman-



Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale Biodiversità Pratovecchio



ti della natura e della bicicletta, il mezzo più rapido con il quale si può giungere alla Lama attraverso una delle piste forestali più belle d'Italia, naturalmente mantenendo lo spirito dell'escursionista che privilegia il piacere della scoperta e della quiete. Alla Lama, come di consueto, non sono mancati momenti di animazione musicale, questa volta con l'esibizione dei "Fiati di Vivaldi" nell'ambito del progetto "Parchi in Musica". Ricordiamo che è grazie al rispetto di chi si è introdotto silenziosamente e in punta di piedi in questi luoghi se ancora oggi possiamo godere di tanta generosità naturale... prendiamo esempio.



I SOCI COOP diventano amici del parco

Dopo la convenzione con i negozi IKEA di Bologna e Firenze, il Parco Nazionale ha aderito ad un accordo con le Cooperative di consumatori (Coop), stipulato attraverso il Servizio Parchi della Regione Emilia Romagna. Grazie a questa iniziativa il Parco è in grado di offrire uno sconto del 10% sul costo di partecipazione alle escursioni guidate organizzate dai Centri Visita. L'agevolazione è prevista per i visitatori titolari di Carta "SocioCoop", per un loro familiare e per un minore dagli stessi accompagnati. Sempre nell'ambito di questo accordo regionale, lo scorso 21 e 22 settembre il Parco Nazionale ha allestito lo stand "L'emozione dei Parchi" presso l'Ipercoop del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, un'opportunità con la quale il Parco è sceso in città per far conoscere le opportunità di visita di questa importante area protetta. Per ulteriori informazioni: www.parcoforestecasentinesi.it

UN NUOVO REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI

**MENO RACCOGLITORI
"MORDI E FUGGI", FORMAZIONE
E CERTIFICAZIONE
DEL PRODOTTO**

Il Parco Nazionale, insieme al Corpo Forestale dello Stato, ha effettuato un'analisi del fenomeno del prelievo dei funghi nel suo territorio di com-

petenza: il maggiore impatto sull'ambiente e sulle risorse del territorio deriva dalla raccolta da parte di un'elevata quantità di raccoglitori in possesso di autorizzazione giornaliera.

Si è rilevato che in questa categoria di persone è più frequente riscontrare non adeguata sensibilità alle misure di tutela dell'ambiente forestale.

La Comunità del Parco - l'organo consultivo e propositivo dell'istituzione che gestisce l'area protetta - ha proposto di adottare alcune modifiche alla disciplina del prelievo di questo prezioso prodotto per ridurre l'impatto sull'ambiente naturale. Il Parco ha provveduto - nell'ottica di sposare gli elementi fondativi della legislazione in materia - ad

abolire la formula dell'autorizzazione giornaliera.

Il nuovo disciplinare contiene importanti novità mirate a soddisfare sia le esigenze di protezione che quelle finalizzate alla promozione di attività economiche eco-compatibili e quindi creare occasioni di lavoro a livello locale, il nuovo disciplinare contiene importanti novità. Le strutture ricettive situate all'interno del territorio del Parco Nazionale potranno acquistare presso l'Ente un numero limitato di autorizzazioni giornaliere, sotto forma di appositi tesserini, da cedere esclusivamente agli ospiti che risiedono presso le medesime per almeno una notte. Inoltre le guide ambientali ed escursionistiche riconosciute dall'Ente Parco e dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana potranno accompagnare gruppi di massimo 10 persone per l'attività di raccolta dei funghi a scopo educativo.

Alle altre formule di tesserino - che vedono rimanere invariati i prezzi rispetto all'annata precedente - verrà

allegato un vademecum sui funghi autoctoni con il nuovo disciplinare di raccolta. Quest'ultimo entrerà in vigore dal primo gennaio 2008.

Nello stesso quadro sono state proposte una serie di misure volte a valorizzare questa importante risorsa del sottobosco: la sua promozione e commercializzazione attraverso il marchio del Parco e l'istituzione di una figura professionale che possa farsi garante della loro salvaguardia.

"Una misura per certi versi dolorosa - ha dichiarato il Presidente del Parco Prof. Luigi Sacchini - ma non possiamo in nessun modo derogare alle esigenze di tutela e conservazione di una delle più pregiate aree protette nazionali. Un piano di tutela, unito ad un progetto di formazione e qualificazione, rappresenta la maggior garanzia di protezione dei valori ambientali di questo territorio e fornisce al tempo stesso i presupposti per azioni di sviluppo compatibile ad opera degli operatori economici del territorio".

Il regolamento è consultabile sul sito www.parcoforestecasentinesi.it



IL GATTO SELVATICO NEL PARCO NAZIONALE

I PRIMI RISULTATI DI UNA RICERCA DEDICATA A QUESTA IMPORTANTE SPECIE

IL GATTO SELVATICO IN ITALIA

Il gatto selvatico è una delle più importanti specie della nostra fauna, tutelato dalla normativa italiana ed europea come specie che richiede una protezione rigorosa.

In Italia sono presenti due sottospecie di gatto selvatico: il gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*) ed il gatto selvatico sardo (*Felis silvestris libica*).

Il gatto selvatico sardo appartiene alla sottospecie africana, ed ha origine da gatti, probabilmente semidomestici, che furono trasportati anticamente in Sardegna dall'uomo. Il gatto selvatico europeo è presente in Italia in tre aree principali: le Alpi orientali, l'Appennino centro-meridionale (con un limite distributivo settentrionale che è stato tradizionalmente delimitato da una linea che connette il centro-sud della Toscana con il centro-nord delle Marche) e la Sicilia centro-settentrionale.

Il gatto selvatico europeo vive in aree forestate, preferibilmente in boschi di latifoglie, ma presenta una certa plasticità ecologica ed è presente anche in ambienti di tipo mediterraneo. In ogni caso, la persistenza di popolazioni vitali di gatto selvatico necessita di ampi spazi boscati ad elevata naturalità.

IL RICONOSCIMENTO

La caratteristica più saliente della sottospecie selvatica è rappresentata dalla presenza di 4 strie occipitali-cervicali scure; le più esterne si fermano al livello superiore delle spalle, ma talvolta proseguono per originare le 2 fasce scapolari. Le strie nicali centrali sovente si fondono lungo il dorso per dar origine a una netta linea dorsale che si interrompe sempre alla base della coda. Inoltre la superficie dorsale dei padiglioni auricolari ha un colore generalmente fulvo-bruno contrastante con i toni grigi del capo e la coda è sempre molto grossa, con estremità non appuntita come nel domestico, ma al contrario molto espansa: essa presenta sempre l'apice nero e vari anelli scuri che mantengono la loro larghezza anche nella porzione inferiore.

FACILITÀ DI INCROCIO CON IL GATTO DOMESTICO E DIFFICOLTÀ DI IDENTIFICAZIONE

L'origine recente e la moderata divergenza genetica fa sì che le due sottospecie possano facilmente incrociarsi originando ibridi fertili, sia in natura che in cattività. La possibilità di ibri-

dazione e la presenza di gatti vaganti o inselvaticati mette le popolazioni di gatto selvatico a rischio di ibridazione, specialmente in aree di recente colonizzazione o di bassa densità della popolazione selvatica rispetto alla popolazione domestica.

Inoltre l'addomesticamento non ha prodotto importanti modificazioni nella struttura anatomico-morfologica del gatto domestico. Può risultare difficile distinguere i gatti selvatici da quelli domestici con il mantello di tipo selvatico, e di solito è impossibile identificare ibridi con gatti domestici con mantello di tipo selvatico.

L'IMPORTANZA DELLA RICERCA NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE

L'areale distributivo del gatto selvatico è poco noto, e la consistenza delle popolazioni è quasi del tutto sconosciuta. L'accertamento della presenza del gatto selvatico in aree più settentrionali rispetto ai confini distributivi tradizionali e l'individuazione di una fase di espansione delle popolazioni appenniniche costituirebbero elementi di grande rilevanza per la conservazione della specie, che devono essere documentati con obiettività e precisione. In particolare l'accertamento della presenza nel Parco Nazionale di una popolazione di gatto selvatico, specie prettamente forestale che necessita di ampi spazi boscati ad elevata naturalità rappresenterebbe un fatto importante per la riconferma della elevata qualità ambientale, che sarebbe conseguentemente identificabile come l'area appenninica più settentrionale, attualmente nota, di presenza e riproduzione della specie.

STATO DELLE CONOSCENZE E RISULTATI DELLA RICERCA

Negli ultimi anni sono state divulgate alcune segnalazioni che lasciano ipotizzare che il gatto selvatico sia effettivamente presente nel Montefeltro ed in Romagna. Un esemplare fu abbattuto a fucilate nel 2002 nell'area del Parco Regionale del Carpegna e le analisi genetiche hanno confermato l'attribuzione alla sottospecie *F. s. silvestris*.

Per l'Appennino forlivese esistono solamente osservazioni di presunti gatti selvatici, talvolta ben circostanziate, ma prive di documentazione oggettiva. Un esemplare viene osservato da alcuni agenti forestali nel 2001 (Crudele et al. 2002), altri soggetti vengono avvistati da agenti forestali e cittadini (Simoncini e Canestrini, 2007).

Sulla base di questi indizi il Parco Nazionale nel 2006 ha dato incarico all'INFS di avviare un progetto pilota su



piccola scala per svolgere una ricerca finalizzata ad accertare obiettivamente la presenza del gatto selvatico utilizzando tecniche non invasive (postazioni allestite con macchine fotografiche e raccolta di campioni di pelo tramite trappole ad esca odorosa) in poche aree campione. Il progetto è stato avviato nella primavera 2007, con la collaborazione del personale del CFS-CTA del Parco, della Provincia di Forlì-Cesena e del Museo di Ecologia di Meldola.

Le indagini faunistiche sono state svolte, fino ad ora, nel versante Romagnolo del Parco Nazionale, nell'Alta Valle del Rabbi e nell'Alta Valle del Bidente di Pietrapazza, all'interno di aree forestali della fascia medio montana. La ricerca di campo si avvale della tecnica del trappolaggio fotografico, del rilievo di impronte, peli e segni di presenza (per esempio escrementi), del recupero di cadaveri e dell'osservazione diretta di esemplari. Tuttavia la certezza dell'identificazione tassonomica si può ottenere solamente validando le osservazioni con esami genetici su campioni biologici ed escrementi.

Perciò sono state collocate speciali trappole per pelo dotate di esche olfattive. La ricerca di campo è iniziata ai primi di giugno 2007 e i sopralluoghi di controllo sono stati condotti 2 volte alla settimana. In ogni occasione è stata rilevata l'efficienza delle trappole fotografiche e l'eventuale marcatura sulle trappole a peli nonché il consumo di esche alimentari. Dopo soli 17 giorni dall'avvio dell'indagine è stato fotografato un primo felino con mantello ascrivibile alla sottospecie silvestris. Successivamente, in un altro sito di trappolamento (a 8 giorni dalla prima fotografia di cui sopra), vengono realizzati altri due scatti riferiti a un esemplare fenotipicamente riconducibile al gatto selvatico. Nella seconda area di studio (Alta Valle del Rabbi, in comune di Premilcuore) dopo 16 giorni dall'allestimento del sito di trappolaggio vengono realizzati due scatti, a distanza di 7 ore circa l'uno dall'altro. I soggetti (sicuramente due individui) ammettono mantelli e fattezze (rap-

porti tra le masse corporee) fenotipicamente ascrivibili a *F. s. silvestris*.

Nel corso della prima fase di attività del progetto pilota sono stati raccolti alcuni escrementi che, secondo l'analisi naturalistica, sono risultati simili a quelli del gatto selvatico. Questi campioni sono stati raccolti in siti potenzialmente frequentati dal gatto selvatico e sono stati analizzati al fine di risalire alla specie di appartenenza.

Le analisi genetiche, tuttora in corso, indicano la presenza di due distinti individui, uno dei quali probabile gatto selvatico, l'altro probabile ibrido di origine non recente, ma risultato di un episodio di ibridazione avvenuto da alcune generazioni.

Il ricorso al fototrappolaggio ha consentito di giungere a risultati notevoli entro breve tempo e permetterà di effettuare sessioni future di ricerca e monitoraggio attraverso un protocollo standardizzato validato, efficace e riproponibile in altre zone.

Le immagini fotografiche documentano inequivocabilmente la presenza di individui che vivono in ambienti naturali e che presentano mantelli di tipo selvatico.

È quindi possibile concludere che esiste una popolazione, non singoli individui, di gatti apparentemente selvatici che vive all'interno del Parco Nazionale. La documentata presenza di gatti ibridi nelle aree del Montefeltro e la probabile diffusione di ibridi all'interno del Parco rende indispensabile l'intensificazione degli sforzi finalizzati alla raccolta di campioni biologici utilizzabili per le analisi genetiche.

Nel frattempo l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio, con la supervisione del Prof. Ragni dell'Università di Perugia, ha avviato una indagine parallela. Dall'integrazione e coordinamento di queste ricerche potremo, ci auspichiamo, documentare in modo definitivo la presenza della specie selvatica nel nostro Parco.

Nevio Agostini P.N. Foreste Casentinesi

Claudio Monti C.T.A. - CFS

Ettore Randi Ist. Naz. Fauna Selvatica

Giancarlo Tedaldi Museo di Ecologia Meldola

I monumenti della natura

IN FASE DI COMPLETAMENTO LA RICERCA SU ALBERI E BOSCHI MONUMENTALI NEL PARCO

Il Parco Nazionale in collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e con il Corpo Forestale dello Stato, ha avviato un importante progetto di ricerca riguardante gli alberi e i boschi vetusti e monumentali.

L'indagine, iniziata nei primi mesi del 2007 e coordinata per l'Accademia dal dottorando Elias Ceccarelli, si poneva come obiettivo principale quello di individuare e catalogare tutti gli alberi, i gruppi, i filari e i boschi di particolare valenza presenti all'interno dei confini del Parco e nelle sue immediate vicinanze.

Sono state schedate oltre 250 entità e considerando come unica entità un gruppo, un filare o un bosco si capisce che il numero di piante analizzate è stato molto maggiore, senza considerare tutte le segnalazioni di piante visionate e non ritenute meritevoli.

I dati emersi sono davvero significativi, in primis viene confermata la grande varietà di specie arboree presenti nel nostro Parco Nazionale (inventariate più di 40 specie autoctone e circa 15 esotiche) ma quel che colpisce di più sono i valori fuori della norma che certe piante raggiungono in questo territorio.

Numerose le piante con età stimata oltre i 400 anni, piante che superano i 45 metri di altezza (un abete bianco sito nel bosco monumentale della Verna tocca addirittura i 48 metri), fino ad arrivare a piante con una circonferenza superiore agli 8 metri.

Catalogate anche piante di grande valore paesaggistico, storico-culturale, oltre a piante con forme particolari, veri e propri scherzi della natura a cui sono stati associati i nomi più disparati come l'abete bianco "rinoceronte", o il faggio "elefante".

I risultati della ricerca verranno raccolti in una pubblicazione scientifico-divulgativa, di cui si prevede l'uscita nella estate del 2008 e che avrà il compito non solo di guidarci alla scoperta di questi Monumenti della natura ma anche quello di aiutarci a capirli ed a godere della loro bellezza ed unicità, spiegandone la storia e spesso le vicissitudini che ce li hanno così restituiti.



rete natura 2000: La conservazione della biodiversità



AL TERMINE LA PRIMA BORSA DI STUDIO DEDICATA A PIETRO ZANGHERI

Quest'anno il Parco Nazionale, per far fronte alle nuove politiche di conservazione della natura dettate dall'Unione Europea, ha inserito all'interno del proprio programma di ricerca una borsa di studio dedicata al naturalista Romagnolo Pietro Zangheri avente come oggetto la Rete Natura 2000.

Il vincitore è risultato il forlivese Marco Verdecchia, trentenne laureato in Scienze Ambientali con una tesi su Natura 2000 in Provincia di Forlì-Cesena. Scopo della ricerca è quello di definire lo stato delle conoscenze attuali del Parco su quelle specie e quegli habitat che l'Unione Europea ha considerato maggiormente meritevoli di protezione.

Il primo risultato ottenuto è stata la creazione della Carta degli Habitat del versante Romagnolo del Parco, attualmente consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna.

In corso d'opera è invece la realizzazione di una banca dati relativa alla presenza delle specie animali e vegetali d'interesse comunitario e conservazionistico. Siccome Natura 2000 è anche informazione, all'interno della sede di S.Sofia sono stati allestiti un piccolo centro di documentazione, dove poter consultare diverse pubblicazioni di carattere naturalistico, e un ufficio ricerca dedicato agli articoli scientifici, che a breve verranno aperti al pubblico. Nel corso del prossimo anno, grazie a due ricerche parallele attivate col museo della Specola di Firenze e col museo Foschi di Forlì, si potrà avere il quadro completo sullo stato della Rete Natura 2000 per l'intero territorio del Parco.



Bosco misto di faggio e abete bianco



Praterie con fioriture di orchidee



Rosalia alpina

NEVE & NATURA

nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi

ANIMAZIONE INVERNALE NELLE LOCALITÀ DI CAMPIGNA E BADIA PRATAGLIA

L'Ente Parco, insieme ai comuni di Santa Sofia e Poppi, ha ideato per la stagione invernale un progetto di valorizzazione delle località sciistico-escursionistiche di Campigna e Badia Prataglia, con l'intento di stimolare l'attività sportiva ed escursionistica in natura.

La decisione è stata presa in seguito all'incontro fra l'Ente, rappresentanti dei due Comuni, della Scuola Sci Campigna, dello Sci Club Stia, del Soccorso Alpino Speleologico Toscana, del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, del Club Alpino Italiano di Stia e di Forlì, dell'UTB di Pratovecchio e dell'agenzia L'Altra Romagna. A Campigna sono stati organizzati corsi di sci di fondo, nordic walking ed escursionismo invernale. Saranno anche garantite uscite con gli sci, escursioni a piedi e passeggiate con le ciaspole.

A Badia Prataglia si terranno corsi di sci di fondo e di escursioni con le ciaspole.

Il C.T.A. del Corpo Forestale dello Stato si è reso disponibile, nel caso vi fosse una particolare richiesta, a prolungare - con il suo personale - l'attività di supporto all'apprendimento delle tecniche dello sci di fondo. Per facilitare l'accesso a queste aree si

ipotizza l'istituzione di un collegamento con bus navetta per la tratta Passo della Calla - Fangacci. Verrà inoltre predisposto uno spazio informativo sugli eventi invernali presso il Punto informazioni della Villetta di Campigna.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.parcforestecasentinesi.it



ORIZZONTI

IL CALENDARIO DEL PARCO DEL 2008

È stato di recente pubblicato il calendario del Parco che ci accompagnerà per tutto il corso del 2008: il tema

trattato per poter dare una visione d'insieme del territorio è quello degli orizzonti, magistralmente espresso nelle diverse stagioni dalle immagini del fotografo Andrea Barghi.

La pubblicazione, sponsorizzata dalla società TLF di Corsalone (Ar), è realiz-

zata in due lingue (Italiano e inglese) con carta ecologica certificata.

Il Parco provvederà ad una distribuzione istituzionale; la pubblicazione sarà comunque disponibile presso gli Uffici dell'Ente e i Centri Visita al prezzo di € 5,00.

SABATO 29 DICEMBRE

Tra Romagna e Toscana

Escursione gratuita ad anello (a piedi o con le ciaspole) da Campigna a M.te Falco.

Durata: 5 h circa. Difficoltà: E; su prenotazione (minimo 5 persone)

Info e prenotazioni:

Ass. Esploramontagne 339.6838493 (Fabio)

VENERDÌ 4 GENNAIO

Dove osano i cervi

Facile escursione gratuita ad anello nella Foresta di Campigna, sulle tracce degli ungulati.

Durata: 4 h circa. Difficoltà: T/E; su prenotazione (minimo 5 persone)

Info e prenotazioni:

Ass. Esploramontagne 339/6838493 (Fabio)

SABATO 5, DOMENICA 13 E DOMENICA 27 GENNAIO - DOMENICA 2 MARZO

CORSI GRATUITI DI NORDIC WALKING

La disciplina sportiva che si pratica all'aria aperta, un allenamento dolce che sviluppa resistenza e forza. Ritrovo ore 10,00 a Campigna con un istruttore per due ore di lezione. Attrezzatura: abbigliamento invernale.

Info e prenotazioni: Leonello Rosa 338.1601309

DOMENICA 6 GENNAIO

Ciaspolata a Badia

Escursione gratuita con le ciaspole nella Foresta di Badia Prataglia. Ritrovo ore 9,00 Centro Visita di Badia Prataglia

Info e prenotazioni:

Ass. Esploramontagne 339.6838493 (Fabio)

DOMENICA 27 GENNAIO

E DOMENICA 24 FEBBRAIO

Badia Sci di Fondo

Giornata sulla pista da Sci di Fondo di Badia Prataglia con l'ausilio del maestro di sci.

Info e prenotazioni: Consorzio Casentino

0575.520511, 335-7987844

SABATO E DOMENICA 2/3 - 9/10 - 16/17 FEBBRAIO

1° Corso Sci di Fondo

Sulla nuova pista da fondo di Pian dei Fangacci (Campigna) corsi gratuiti, previa prenotazione, con istruttore per tutti i partecipanti dai 10 anni in su (sabato pomeriggio e domenica mattina).

Info e prenotazioni: 0543.980051; 347.0824105

SABATO 8 E DOMENICA 9 MARZO

Il Parco sotto la neve

Corso gratuito di escursionismo con racchette da neve accompagnati da una guida. Pernottamento (a carico dei partecipanti) presso le strutture ricettive di Campigna.

Info: Dott. Fiorenzo Rossetti - GAE

338.2151442 fiorenzorossetti@libero.it

DOMENICA 13 APRILE

Il primo verde sulle praterie di San Paolo in Alpe

Escursione gratuita ad anello da Case Fiumari a San Paolo in Alpe. Durata: 4 h circa; su prenotazione (minimo 5 persone).

Info e prenotazioni:

Ass. Esploramontagne 339.6838493 (Fabio)

IL PARCO PER LE SCUOLE

L'Educazione Ambientale è un approccio culturale a carattere interdisciplinare che si pone tra i principali obiettivi quello di trasmettere conoscenze ecologiche e naturalistiche sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, indurre riflessioni profonde sul valore della natura e sulla necessità di nuovi modelli di sviluppo, promuovere comportamenti consapevoli e nuovi atteggiamenti in armonia con l'ambiente, stimolando la partecipazione in prima persona alla soluzione dei problemi. Senza una profonda attenzione per la trasmissione dei valori del territorio e

delle finalità nobili dei parchi, la conservazione della natura sarebbe un obiettivo difficile da raggiungere e privo di quello spirito di comprensione e condivisione che è necessario, quando si parla di interessi pubblici generali. Per questo l'Educazione è una delle principali funzioni svolte dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il Parco è come un laboratorio all'aperto, dove è possibile vivere un'esperienza unica mediante l'osservazione diretta dell'ambiente, della flora e della fauna. Vivere in prima persona un'esperienza nella natura è uno strumento di

apprendimento più forte e convincente di qualsiasi libro e diventa un importante strumento di crescita della creatività individuale e collettiva. L'Ente Parco organizza programmi per tutte le fasce di età, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di visitatori e comunicare loro le bellezze della natura, il valore della biodiversità e del Parco stesso, come strumento di conservazione della natura e di promozione del territorio. Quest'anno il Parco Nazionale ha dato un nuovo impulso ai progetti di educazione ambientale e turismo scolastico, avviando diverse iniziati-

ve, alcune rivolte specificatamente alle scuole delle tre province interessate dal Parco (Arezzo, Forlì - Cesena e Firenze), altre aperte a tutte le scuole che da ogni parte d'Italia esprimono il desiderio di vivere un'esperienza nella nostra area protetta. Il Parco interviene finanziando direttamente la realizzazione dei progetti o contribuendo alla loro realizzazione mediante l'abbattimento dei costi sostenuti dalle scuole.

Un parco per te

UN PROGETTO SPECIALE PER LE SCUOLE DEI COMUNI DEL PARCO

Sono 18 scuole, 21 classi e circa 400 studenti i protagonisti di uno speciale progetto di Educazione Ambientale che il Parco ha attivato per l'anno scolastico in corso. Tale progetto denominato un "Un Parco per te" è rivolto esclusivamente alle scuole dei Comuni del Parco ed è nato per favorire il rafforzamento nei ragazzi del senso di identità e di appartenenza alla propria comunità locale e per trasmettere comprensione dei valori dell'area protetta.

Il Parco ha messo a disposizione le risorse per affiancare ad ogni docente un Educatore Ambientale con funzioni di tutor e per sostenere i costi delle guide per le uscite sul territorio.

Gli insegnanti saranno i principali motori del percorso di educazione ambientale, potendo plasmare il progetto

in base ai bisogni formativi ed educativi della propria classe. Anche per questo l'iniziativa sarà un'importante opportunità per i docenti che potranno così sviluppare le loro capacità progettuali in questo ambito. Con questa esperienza si potranno mettere le basi per creare una rete di scuole, insegnanti, educatori ambientali e studenti che condividano tra loro il "progetto parco" e attorno ad esso sviluppino l'orgoglio di appartenere a questo territorio, di straordinario valore ambientale e culturale, oggi tutelato e valorizzato dal Parco.

IL TETTO VERDE DELLA ROMAGNA

PACCHETTI GIORNALIERI E RESIDENZIALI PER IL VERSANTE ROMAGNOLO DEL PARCO

Progetto organizzato dalla Provincia di Forlì - Cesena con la collaborazione del Parco Nazionale, il Corpo Forestale dello Stato ed il GAL L'Altra Romagna.

Destinatari: scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado
Attività: progetti e proposte di visita dedicati alla conoscenza e tutela dell'ambiente montano. Il Progetto prevede anche dei corsi di aggiornamento per insegnanti e un bando di concorso per le scuole della Provincia per ottenere un contributo per la realizzazione di progetti didattici



Un sentiero per la salute

Il Parco Nazionale e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo propongono un progetto per lo svolgimento di escursioni e attività didattico/sportive all'interno del Parco.
Destinatari: dalla materna agli istituti superiori della Provincia di Arezzo.
Attività: escursioni tematiche in tutto il territorio del Parco Nazionale, accompagnati da una Guida escursionistica ambientale e/o operatore qualificato; visite al Planetario del

Parco con operatore qualificato.
Durata: programmi di mezza giornata o giornata intera.
Abbattimento dei costi: è previsto un abbattimento dei costi della guida per l'escursione e dell'operatore del Planetario per le prime 40 classi aderenti.

Info: Referente - USP di Arezzo, Antonella Bianchi Tel. 0575.309327 www.edfisica.toscana.it/arezzo/progetti

educazione ambientale TURISMO SCOLASTICO



CON IL TRENO AL PLANETARIO DEL PARCO

PROGETTO RIVOLTO ALLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI AREZZO E AI COMUNI DEL CASENTINO

Destinatari: dalla materna agli istituti superiori.

Attività: attività di divulgazione astronomica presso il Planetario del Parco e visita del paese di Stia.

Abbattimento dei costi: è previsto un abbattimento dei costi

della guida, del trasporto ferroviario e dell'operatore del Planetario.

Info: *Consorzio Casentino Turismo e Sviluppo*, Tel e fax 0575.520511 consorzio@casentino.toscana.it

Perco Nazionale Foreste Casentinesi Ufficio Turistico, Tel 0575.503029

promozione@parcoforestecasentinesi.it

IL PARCO NAZIONALE E IL CASENTINO PER LA SCUOLA

PACCHETTI RESIDENZIALI PER IL VERSANTE TOSCANO DEL PARCO

Il Parco Nazionale ed il Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo propongono itinerari nel versante toscano del Parco. Il progetto vede coinvolti anche la Comunità Montana e i Comuni del Casentino.

Destinatari: scuole elementari, medie e

superiori.

Attività: soggiorni da 2 gg a 5 gg.

Abbattimento dei costi: grazie al contributo del Parco è previsto l'abbattimento del costo di 1 guida escursionistica a classe per le prime 20 classi.

Info: *Consorzio Casentino*

Turismo e Sviluppo,

Tel e fax 0575.520511

consorzio@casentino.toscana.it



UN PROGRAMMA PER TUTTI

Centri Visita, Musei, Giardini Botanici, Sentieri per tutti: un territorio organizzato e attrezzato per le scuole.

I docenti e le scuole che vogliono vivere un'esperienza nel Parco possono organizzare percorsi personalizzati avvalendosi delle strutture educative allestite, quali i Centri Visita, il Giardino Botanico di Valbonella, il Planetario del Parco e le Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco, appositamente formate e riconosciute dall'Ente Parco. Vi sono poi i Sentieri Natura corredati da appositi opuscoli didattici e due Sentieri ad utenza allargata ai disabili.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare le sedi del parco di Santa Sofia 0543.971375 e Pratovecchio 0575.50301

UN VIDEO PER RACCONTARE L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL PARCO

Educazione ambientale 10+, è un filmato della Regione Emilia Romagna che ripercorre alcuni degli elementi fondamentali del Sistema dell'educazione ambientale regionale in 10 anni di attività. È possibile vedere la parte del filmato dedicata al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi sul sito www.parcoforestecasentinesi.it alla pagina Scuole.

CENTRI INFEA NEL PARCO

I Centri di Educazione Ambientale "Mulino delle Cortine" e "Centri Visita romagnoli e Museo di Premilcuore" fanno parte della rete dei CEA della Regione Emilia Romagna, nell'ambito del programma INFEA. Sempre all'interno del Parco, nel versante toscano, opera il CEA di Asqua, nodo INFEA della Regione Toscana. L'INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) è uno strumento sviluppato attraverso programmi nazionali, regionali e locali, e il concorso di strutture pubbliche, private e associative.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

www.parcoforestecasentinesi.it (SEZIONE SCUOLE)

infoscuola@parcoforestecasentinesi.it

Londa e san godenzo: La porta fiorentina del parco

Il Falterona, che con il Falco costituisce il massiccio più elevato del Parco e di questo tratto d'Appennino, fa anche da crocevia storico e geografico. Da qui si dipartono i tre versanti del Parco, quello romagnolo, quello aretino e quello fiorentino. Quest'ultimo versante del Parco comprende parte dei comuni fiorentini di San Godenzo e Londa. Nonostante sia un territorio molto forestato, è stato anche tormentato da numerosi eventi franosi (famoso quello del 1355 descritto nelle Cronache di Giovanni Villani). Nel 1919 un'altra catastrofe naturale funestò il paese di Castagno: un forte terremoto che distrusse l'intero paese.



Poco più di vent'anni più tardi, nel 1944, il paese, che si trovava a ridosso della Linea Gotica - fu raso al suolo dai tedeschi

Castagno D'Andrea è oggi un centro ai confini del Parco, fa parte del Comune di San Godenzo e da qui partono e passano molti sentieri per ammirare la parte fiorentina del Parco. Fra questi un percorso attrezzato, il Sentiero Natura "La Civiltà del Castagno", dedicato al marrone, importante risorsa e peculiarità della zona. Punto di riferimento è il Centro Visita al piano terra del quale sono illustrate le vicende e la cultura del paese in oltre 2.500 anni di storia e al secondo piano si possono ammirare, nel Museo Virtuale, le riproduzioni delle opere di Andrea del Castagno.

Più a sud si trova Londa, un paese alle boschive propaggini del Falterona, sulle rive del torrente Rincine. Ha una storia antica: numerosi ritrovamenti, fra cui "La stele di Londa" testimoniano la presenza di un insediamento etrusco. Sul noto Lago si trova il Centro Visita del Parco, che funge da punto di riferimento per i turisti che si avvicinano alla montagna per piacevoli escursioni.

Una peculiarità di Londa è la cultivar di pesca "Regina di Londa", le cui prime informazioni risalgono agli anni '50, quando Alfredo Leoni la scoprì casualmente. La particolarità è che la sua maturazione avviene nella seconda decade di settembre, quando si festeggia questa cultivar tardiva nella più importante sagra paesana.

IL BORBOTTO e La gorga nera

Vera e propria porta del Parco è la Fonte del Borbotto con la sua area di sosta attrezzata, punto di riferimento per i sentieri che salgono al Falterona. Lungo il sentiero che sale al Passo delle Crocicchie si incontra, a poche centinaia di metri dal Borbotto, la Gorga Nera: un luogo pieno di misteri che racconteremo prossimamente in un articolo dedicato ai lavori che il Parco sta facendo con la C. M. della Montagna Fiorentina. Il progetto, già in avanzato corso di realizzazione, ha recuperato la zona umida che è luogo di riproduzione di uno dei più importanti anfibi del Parco: la Rana temporaria.

andrea del castagno

Andrea nacque nel 1419 a Castagno. Durante la guerra tra Firenze e Milano visse a Corella, nei pressi di Dicomano. Al termine della guerra si ristabilì con la sua famiglia a Castagno. Fu però a Firenze che ebbe i suoi natali artistici: qui cominciò la sua carriera pittorica ed entrò in contatto con alcuni maestri del primo Quattrocento fiorentino, Masaccio, Donatello, Piero della Francesca e Domenico Veneziano, di cui fu probabilmente un allievo. La sua parabola artistica durò circa una ventina d'anni. Morì di peste il 19 agosto 1457.

Tra le opere di Andrea del Castagno si ricordano la decorazione della facciata del palazzo del Podestà di Firenze e la decorazione del refettorio del convento di Sant'Apollonia con le storie della Passione. Altro capolavoro di Andrea è il ciclo degli uomini illustri, oggi conservato agli Uffizi, così come la Madonna col Bambino. Una delle opere più raffinate, infine, è il Crocifisso della Compagnia di San Lorenzino in Piano, attualmente nella Basilica della Santissima Annunziata.

UN LAGO PER TUTTI ... I SENSI

Dal 2002 il Parco ha realizzato una serie di "Sentieri per tutti" dedicati anche ai diversamente abili che hanno visto realizzazioni a Campigna - "Un Sentiero per tutti ... i sensi", Badia Prataglia - "Una Foresta per tutti... i sensi - Un sentiero per Sonia" ed ora anche nel versante fiorentino, a Londa "Un Lago per tutti ... i sensi".

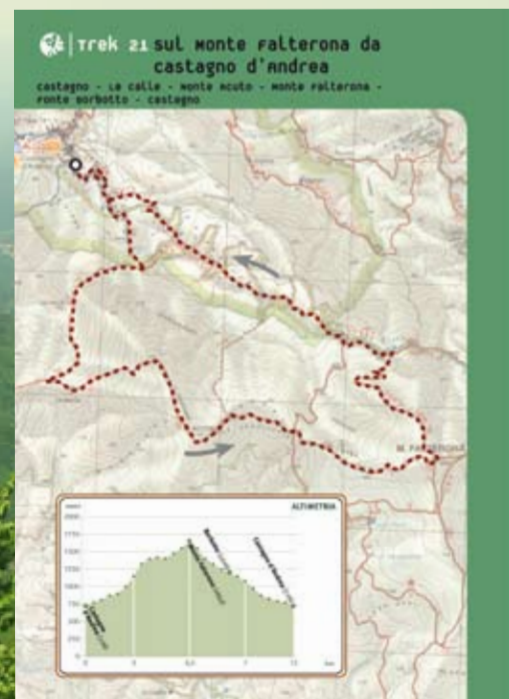
L'itinerario didattico, che ha come tema l'acqua, si snoda di fronte al Centro Visita di Londa per circa 300 metri lungo il perimetro sinistro del lago. Il tracciato, ad alta accessibilità, è su un terreno pianeggiante. Questo permette anche alle persone diversamente abili di poterlo esplorare. Le postazioni tematiche - che hanno come filo conduttore l'acqua e il suo

ciclo - sono sei e presentano anche testi in braille, illustrazioni e oggetti in rilievo. Il primo elemento esplicativo contiene la mappa del lago con una legenda. Si parla dei cicli della risorsa acqua, cercando di dare anche delle indicazioni sul suo utilizzo consapevole, e di quello dei rifiuti. Vengono poi approfondite le specie dei pesci e degli uccelli che vivono a contatto con questa fondamentale materia prima. Si potranno anche toccare con mano le notevoli potenzialità connesse al suo sfruttamento energetico "rinnovabile": il Comune di Londa, grazie ad un finanziamento del Parco, ha in programma di realizzare in quel sito una minicentrale idroelettrica. Lungo il percorso infine sono dislocate delle

"frecce guida" che individuano la vegetazione e altri elementi naturali circostanti. La realizzazione è stata curata, come per gli altri due sentieri, dalla naturalista Alessandra Di Girolamo della cooperativa S.T.E.R.N.A. (Studi Ecologici e Ricerca Natura ed Ambiente) di Forlì.



IN ESCURSIONE SUL FALTERONA



Castagno-Le Calle-Monte Acuto-Monte Falterona-Fonte Borbotto-Castagno
Lunghezza: 13 Km
Dislivello: 900 mt
Tempo necessario: 6 ore
Periodo consigliato: primavera, estate, autunno

Castagno d'Andrea è il paese reso noto dal pittore rinascimentale Andrea Del Castagno.

L'itinerario qui proposto raggiunge il tetto del Parco, e dell'Appennino toscano-romagnolo, dopo una camminata sulla cresta (dislivello - 900 m).

La partenza (750 m) può essere, appena a monte del paese, dal bivio tra la strada che porta al Falterona e quella che taglia passando per la chiesetta

dei Caduti. Dal crocevia s'imbocca la via Borbotto che, toccata la chiesetta dei Caduti, sale a tornanti fra villette. Dopo la strada principale si prosegue sui segnavia 18, arrivando quindi ad una mulattiera (a sinistra arriva la variante 18/A) da seguire a destra, nel castagneto che sfuma in faggeta. Dopo Le Calle (1033m) si sale paralleli ad un torrente, sfiorando una grande conca. Sotto i dirupi della cresta che va al Falterona si apre la visione sui faggi: la salita nel bosco conduce alla Colla di Castagno (1250 m), sul crinale Massicciaia-Falterona. Si gira sul sentiero 00, attraverso il prato della Macia, su una salita ricca di bei paesaggi che si allenta solo dal Monte Acuto (1483 m) a Le Crocicchie (1406 m), valico attraversato dalla pista fore-

stale che da Capo d'Arno porta a Fonte del Borbotto, utile per una ritirata in caso di maltempo (sentiero 17).

Si prosegue sulla cresta che presenta i suoi tratti più belli, con vedute sui dirupi e sulla vegetazione, guadagnando infine la vetta del Monte Falterona (1654 m, 4 ore).

Scendendo in direzione nord per il sentiero 16 si raggiunge La Stufa, sulla pista forestale; la si segue a sinistra fino al crocevia del Borbotto, con la fonte a sinistra e a destra l'omonimo bivacco, sempre aperto per un riparo. Mancano 6 km di strada sterrata e asfaltata a Castagno d'Andrea; è consigliabile prendere il sentiero 16, fino al paese (2 ore).

Tratto da "A piedi nel Parco", Parco Nazionale Foreste Casentinesi 2006.

IL PARCO DELL' ANIMA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO E UNA PUBBLICAZIONE SUL RAPPORTO TRA NATURA E SPIRITUALITÀ NEL PARCO

Il territorio del Parco si distingue sicuramente per la vastità e l'imponenza delle foreste che lo ricoprono. D'altro canto, sicuramente non a caso, è anche un territorio ricco di segni e di presenze religiose: dagli insediamenti monastici più noti

ai più semplici e umili segni della religiosità popolare, quali cappelle, maestà, vie crucis, ecc.

Anche l'uomo moderno, più materialista e disincantato di quello medievale, non può fare a meno di sorprendersi di fronte alla grandiosità e alla sacralità della foresta, all'auto-revolezza di alcuni alberi, patriarchi ultracentenari di fronte ai quali non si può far altro che ammirare ammutoliti.

Sono questi i luoghi dove molti santi uomini del passato (Romualdo, Francesco, Pier Damiani) hanno trovato

l'ambiente ideale per la loro meditazione, il loro personale deserto dove ritrovarsi e scoprire la propria intima spiritualità.

Partendo da questa consapevolezza si è pensato di realizzare un percorso, per ora chiamato il "Sentiero Camaldoli", che offra all'escursionista interessato una diversa possibilità di vivere il territorio. Si toccheranno infatti alcuni fra i luoghi più significativi del rapporto tra natura e spiritualità del territorio dell'area protetta, dal Lago degli Idoli all'Abbazia di San Benedetto, dai Romiti dell'Acquacheta a La Verna, dall'Abbazia di Badia Prataglia a Camaldoli.

È in fase di realizzazione anche una guida che conterrà una parte escursionistica in cui verranno descritti il percorso e le tappe di percorrenza, i luoghi di interesse e le possibilità di visita. Un'altra parte della pubblicazione sarà invece dedicata all'approfondimento del rapporto tra Natura e Spiritualità di questo tratto di Appennino, ripercorrendo un millenario percorso dai culti delle divinità delle selve e delle acque fino alle tradizioni e alle credenze giunte ai giorni nostri, dalla religiosità pagana al

fenomeno del monachesimo e alle attuali presenze sul territorio.

Il lettore potrà dunque scegliere se percorrere tutte le tappe del Sentiero, alcune o solo una, o semplicemente prendere spunto per visitare un luogo di particolare interesse.

È un'ulteriore chiave di lettura del territorio, che permetterà di conoscere aspetti nuovi e meno noti, incentrati sul secolare rapporto fra Uomo e Natura, in luoghi dove questi due elementi hanno trovato un loro profondo equilibrio.

La pubblicazione e il percorso saranno realizzati entro il 2008.



SULLE ORME DI SAN FRANCESCO

GLI AGENTI DEL CTA - CFS IN PELLEGRINAGGIO DA ASSISI A LA VERNA

Il compito degli agenti del Corpo Forestale dello Stato delle Stazioni del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, impegnati nella sorveglianza del Parco Nazionale, è di controllare il territorio per la salvaguardia dell'area protetta.

Questa attività non si esaurisce nella sola rilevazione di eventuali violazioni, ma bensì, partendo da una profonda conoscenza del territorio, contribuisce ad accrescere la comprensione e la valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e culturali che lo caratterizzano.

Secondo questo spirito il personale della Stazione forestale de La Verna - Vallesanta ha considerato necessario provare direttamente l'esperienza di percorrere il cammino che unisce Assisi alla Verna, sulle orme di San Francesco, per poter riferire compiutamente notizie, consigli e avvertimenti alle tante persone che si indirizzano al pellegrinaggio lungo questo percorso, noto anche come "sentiero

della pace". Circa 200 Km di strada, un paio d'ore d'auto nella dimensione di chiunque oggi giorno, sono divenuti sette giorni di cammino, faticoso, ma gratificante.

Fare una camminata impegnativa sta nel "mestiere" delle guardie forestali; non è comune invece affrontare una marcia così prolungata, obbligata dall'obbiettivo di raggiungere la meta

prefissata, in territori da scoprire e "leggere", per poter capire l'essenza del loro valore.

Si è trattato di provare l'efficienza dei posti tappa, l'adeguatezza dell'itinerario consigliato, riscontrando e riscoprendo motivi di stupore e di umanità: la ricchezza in un bicchiere d'acqua, la soddisfazione per una sedia, la cortesia di un riparo.



28 km al giorno non sono pochi e ancor più se comportano 7.500 metri di dislivello in salita e 6.000 metri in discesa.

Tre agenti (l'Ispettore Fabio Norcini e gli Agenti scelti Stefano Bigiarini e Luigi Brazzini) hanno rilevato anche il percorso col GPS per assicurare con le nuove tecnologie informazioni ancora più precise ed affidabili.

L'arrivo è avvenuto alla Verna il 16 settembre e gli ultimi metri hanno coinciso con la processione delle Stimate che tradizionalmente viene svolta nella serata da Chiusi al Santuario. Un po' di dolore ai piedi, ma tanto entusiasmo, nello spirito di amicizia e semplicità che ha insegnato Francesco.

I PRODOTTI del parco

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito Internet attraverso l'Emporio dei Parchi, oppure ordinare per posta previo versamento sul Conto Corrente Postale n° 0011718525 intestato a Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi Servizio Tesoreria Banca Popolare Etruria e Lazio 52015 Pratovecchio (AR)



GUIDE



In bici nel Parco
15x21 - 128 pag.
Euro 12,00



A piedi nel Parco
15x21 - 160 pag.
Euro 14,00



Dove gli alberi toccano il cielo
13x23 - 187 pag.
Euro 12,00



Carta Geologica
Euro 6,00



Carta Escursionistica
Euro 8,50



Carta della Resistenza
Euro 6,00

DVD



- "L'immensa foresta tra Toscana e Romagna" Euro 12,00
- "La Foresta Sacra" Euro 12,00
- "Il colore dei ricordi" Euro 10,00
- "Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri" distribuzione gratuita

SENTIERI NATURA



Opuscoli dedicati ai "Sentieri Natura"
Euro 1,50 cadauno
Euro 12,00 cofanetto con 9 opuscoli



"Un sentiero per tutti i sensi" Campagna e Badia Prataglia
Euro 1,50 cadauno

QUADERNI DELLE RICERCHE



Collana divulgativa dedicata alle ricerche del Parco
Euro 5,00 cadauno

ATTI DEI CONVEGNI

- Pietro Zangheri** Euro 8,00
- Carlo Siemoni** Euro 8,00
- Alberi morti** Euro 8,00
- Il lupo e i Parchi** Euro 15,00



GADGET



Maglietta
Euro 11,00

NOVITÀ "ORIZZONTI" CALENDARIO 2008 DEL PARCO

È disponibile la pubblicazione Orizzonti, il calendario del Parco, con le fotografie di Andrea Barghi, che raccoglie vedute e panorami del territorio dell'area protetta, corredati da testi descrittivi. Formato: cm 29,7 x 42 - Euro 5,00



PIETRO ZANGHERI E LA NATURA IN ROMAGNA

È in corso di stampa un'agenda, per l'anno scolastico 2008/09, dedicata al grande naturalista forlivese Pietro Zangheri e ad alcuni ambienti naturali della Romagna. Il lavoro rappresenta il prodotto finale di una più ampia e articolata attività che ha coinvolto tutte le classi della Scuola Media G. Mercuriale di Forlì (circa 300 ragazzi), con il contributo di alcuni compagni della Scuola Media Pietro Zangheri di Forlì. Il diario è stato realizzato grazie alla collaborazione e al sostegno del Comune di Forlì, Provincia di Forlì/Cesena, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Cooperativa STERNA e Museo Ornitologico Ferrante Foschi, Associazione Genitori Mercuriale, Riserva Naturale di Scardavilla. L'agenda verrà distribuita agli alunni che frequenteranno la prima media nell'Anno Scolastico 2008/09, nel Comune di Forlì e nelle vallate forlivesi.



www.parcforestecasentinesi.it

Il sito istituzionale del Parco, on-line dal 1° marzo 2007, sta riscuotendo un notevole successo: sono oltre 300.000 i visitatori che lo hanno consultato fino ad oggi. Recentemente sono state apportate modifiche ed incrementati i contenuti nell'ottica di migliorare sempre più questo strumento rivolto sia ai visitatori che a tutti i cittadini, per fornire un servizio efficace di informazione sull'Area Protetta, sulle attività e sui progetti svolti. Tra le novità più recenti: la sezione dedicata alle scuole, dove si trovano le informazioni su tutti i progetti di Educazione Ambientale e di Turismo Scolastico e la sezione dedicata al Planetario del Parco.



COMPILA E CONSEGNA IL COUPON PER RICEVERE

LA RIVISTA UFFICIALE DEL PARCO E TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER SULLE INIZIATIVE DEL PARCO
Nome e Cognome _____
Città _____
e-mail _____

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE IL NOTIZIARIO
Nome e Cognome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____



*PROFESSIONE _____
*INTERESSE SPECIFICO (escursionismo, divulgazione naturalistica, convegni, ecc...) _____

*Informazioni non obbligatorie, utilizzate per l'inserimento negli indirizzi del Parco per la spedizione di materiale informativo specifico

In relazione all'informativa, consultabile sul sito Internet www.parcforestecasentinesi.it, che dichiaro di avere letto e compreso, esprimo il consenso - previsto dall'articolo 13 del DLgs 196/2003 - al trattamento dei miei dati personali da parte dell'ENTE PARCO NAZIONALE per le finalità ivi descritte.

FIRMA _____

CRINALI

CRINALI - Anno XIV n°31 Aut. Trib. AR n. 18/94
Sped. Abb. Post. - Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003
dal 10/11/2003

Editore

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campagna.
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034
www.parcforestecasentinesi.it
info@parcforestecasentinesi.it

Direttore responsabile

Nevio Agostini

Coordinamento redazionale

Franco Locatelli, Federica Bardi

Comitato di redazione

Claudio D'Amico, Andrea Gennai, Franco Locatelli

Hanno collaborato a questo numero

Veronica Bernacchioni; Roberta Brunazzi;
Elias Ceccarelli; Claudio D'Amico;
Ornella De Curtis; Andrea Gennai;
Emanuele Perez; Ettore Randi; Patrizia Rosai;
Giancarlo Tedaldi; Gianna Todoli;
Marco Verdecchia
Fotografie
Nevio Agostini; Federica Bardi; Andrea Barghi;
CAI; Archivio CTA CFS; Elias Ceccarelli;
Giordano Giacomini; Franco Locatelli;
Marco Magherini; Maurizio Sirotti;
Giancarlo Tedaldi; Marco Verdecchia; Enrico Zappi

Grafica e impaginazione

Agenzia ESSERE ELITE srl Forlì

Stampa

Litografica LA GRECA Forlì